

# IL TRINITARIO



RELIGIONE - SOCIETÀ - CULTURA

BOLLETTINO TRIMESTRALE INFORMATIVO DELL'ARCICONFRATERNITA "SS. TRINITÀ" DI SULMONA (INVIATO GRATUITAMENTE AI SOCI O SIMILARI)

## TUTTI I SANTI

1° novembre festa di Ognissanti. Questa festività religiosa fu istituita nel 609 da papa Bonifacio IV, che trasformò il Pantheon di Roma, tempio del periodo romano dedicato a tutti gli dei, in chiesa in onore di tutti i Santi, e confermata nella prima metà dell'VIII secolo da papa Gregorio II. Più tardi, nel 998, Odilone abate di Cluny, decretò che in tutti i suoi conventi si consacrassero il 2 novembre alla memoria dei defunti e ne aggiungeva la celebrazione della festa di tutte le anime a soddisfare l'aspirazione generale per un giorno di commemorazione dei defunti. Tale decreto fu, poi, confermato ed esteso a tutta la cristianità da papa Giovanni XVI. Il popolo accolse bene tale decreto perché ama i propri trapassati e vuole che nel giorno a loro dedicato, il 2 novembre, tornino nella loro casa. Ed ecco l'usanza di mettere alla finestra dei lumi o candele o lumini, tanti quanti sono le anime care, come ad indicare ai propri defunti la loro abitazione. E', in ogni modo, un atto deliberatamente di amore e di un ricordo che non si

cancellerà mai dei cari che non ci sono più ma che si continua a ricordare e ad amare. E perché i bimbi non soffrano a sentire rievocare i morti, ecco che li si manda a dormire con un cartoccio di fave dolci e confetti come legame tra le generazioni passate e quelle presenti. Questa presenza dei morti, avvertita con un'intensità che raggiunge la potenza di una visione, è però sempre associata, nella mentalità popolare, all'azione benefica e alla speranza nella beatitudine eterna. Fare la carità a qualcuno (al cimitero sono le Dame della San Vincenzo ad accettare un po' di denaro per i poveri) è quasi obbligatorio nel giorno dei morti. Sarebbe bello e confortante se ognuno di noi mettesse un fiore alla tomba ormai abbandonata, forse per mancanza di discendenti. Non ci sottraiamo a questo dovere fraterno, a questo gesto d'amore che non ha confini. Il "nostro"... futuro dipende da un atto di amore da parte di qualcuno che ci ha amati in vita e si ricorda di noi anche dopo. Ce lo auguriamo.

Concezio Barcone

## BUONE VACANZE

Cari Confratelli e Consorelle, come ogni anno il nostro Pio Arcisodalizio si recherà in deferente processione presso il Cimitero cittadino per rendere un doveroso omaggio ai nostri defunti. Mi tornano alla mente molti dei trinitari che ci hanno preceduto alla Casa del Padre che tanto ci hanno insegnato come validi esempi di fede e di profondo attaccamento alla nostra amata Arciconfraternita per la quale hanno profuso umilmente impegno ed amore con serietà ed abnegazione. Fermiamoci quindi un attimo, e guardiamo indietro a coloro che abbiamo amato e che oggi vivono nella luce del Signore, ma nel contempo cerchiamo nel Signore la forza di guardare avanti per poter procedere nella nostra vita mettendo in pratica gli insegnamenti e gli esempi positivi che nel tempo ci hanno lasciato. Invito quindi tutti a partecipare alla nostra Processione del 1° Novembre unendoci nella preghiera e nel cammino verso la tomba dei nostri cari. Colgo inoltre l'occasione per esprimere un particolare sentimento di vicinanza al nostro Capo dei Sacristani che qualche giorno fa ha perso la sua cara mamma dopo alcuni giorni di sofferenza. A nome mio, del Consiglio Direttivo e di tutta la fratellanza esprimo all'amico Concezio le più sentite condoglianze ed esorto anche Voi cari Confratelli e Consorelle a pregare per lui affinché il Signore possa donargli la forza per poter affrontare nel tempo questo inaspettato distacco.

Antonio Di Nino - Rettore

**GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE 2012**  
**ORE 14,00**  
**SOLENNI CORTEO**  
**PROCESSIONALE AL CIMITERO**  
 a cura dell'Arciconfraternita  
 della SS. Trinità di Sulmona

La liturgia ricorda il dovere di giustizia, di carità, di gratitudine che abbiamo di suffragare i nostri defunti, ci stimola a cogliere i messaggi che tacitamente questi ci rivolgono; le grandi realtà della vita passano! Alimentiamo la nostra speranza nella vita che non conosce tramonti.

**PAPA WOJTYLA PER SUA MADRE**  
 Papa Giovanni Paolo II compose una poesia nel 1939 in memoria della mamma morta quando egli aveva 12 anni: "Sulla tua tomba bianca sbocciano i fiori bianchi della vita - oh, quanti anni sono già passati senza di te - spirito alato./ Sulla tua tomba bianca ormai chiusa da tanti anni, la pace volteggiava con forza insolita, forza, come la morte ineffabile./ Sulla tua tomba

## INVITO

La nostra Arciconfraternita ogni anno, il 1° Novembre, effettua la processione al Cimitero, per onorare e suffragare l'anima di tutti i nostri Defunti. Tu sei un Trinitario, Tu sei una Trinitaria. Come ogni anno non tralasciare questo tuo dovere. Confratelli e Consorelle, dobbiamo essere in tanti a dare consistenza alla nostra tradizione di amore e di ricordo verso i nostri carissimi trapassati. Non mancare! Lungo la strada e poi al cimitero tutti insieme reciteremo la preghiera: "L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce eterna. Riposino in pace. Amen." Ricordiamo le parole di Gesù: "Io sono la Resurrezione e la vita, chiunque crede in me anche se sarà morto, vivrà!"

bianca risplende luminosa quiete, come se qualcosa ci sollevasse in alto, come se confortasse la speranza./ Sulla tua tomba bianca inginocchiato con la mia tristezza - oh, quanto tempo è passato - eppure oggi mi pare poco./ Sulla tua tomba bianca, o Madre - amore spento - la mia bocca sussurra esausta: "Dona eterno riposo".

# INCONTRO DELLE CONFRATERNITE



L'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona il 9 settembre scorso è stata presente con gli abiti di rito al VII Cammino interregionale di Fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise or-

le Diocesi d'Italia, dal Vescovo dei Marsi Mons. Pietro Santoro, dall'Arcivescovo di Chieti-Vasto Mons. Bruno Forte, dal vescovo di Sulmona-Valva Mons. Angelo Spina, dall'assistente interregionale don Vincenzo

la realtà della Parrocchia. Opportunità di grande collaborazione" e la solenne messa vespertina celebrata nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, si è svolta una grandiosa processione per le strade della città con ol-



ganizzato e svolto nella Città del Vasto, presieduto dal Vescovo di Tivoli, Mons. Mauro Parmeggiani Assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite del-

Piccioni, da don Davide Spinelli assistente spirituale del coordinamento e dal Dott. Francesco Antonetti Presidente nazionale delle Confraternite, incontro dal titolo: "La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale". Coordinatore dell'Abruzzo e Molise il dott. Augusto Sardellone. Hanno collaborato all'organizzazione le sei Confraternite vastesi. La Croce, la "Sacra Spina" e il braccio del beato Angelo da Furci sono stati portati in processione da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto e dagli altri vescovi presenti. Dopo il convegno nella mattinata "La Confraternita nel-

tre cinquanta Confraternite intervenute in abito confraternale e relativi labari e gonfalon. Vasto ha portato anche le reliquie della Sacra Spina e del Braccio del Beato Angelo da Furci. Sulmona era presente con i confratelli in saio rosso, con i fanali e con il Tronco ammiratissimo dal pubblico e dagli altri confratelli. Il 16 settembre si è svolto ad Atessa (Ch), la più antica confraternita dell'Abruzzo e Molise, il XIV Incontro regionale sul tema: "Le Confraternite tra fede e tradizione". Sul contenuto dei convegni parleremo nel prossimo numero.

Concezio Barcone



**“UNO SOLO È IL VOSTRO MAESTRO E VOI SIETE TUTTI FRATELLI” (Mt 23,8)**  
**CONVEGNO DIOCESANO A SULMONA**



Questo è il titolo del Convegno Diocesano che si è tenuto nei giorni 7 e 8 settembre 2012 presso la sala convegni del Manhattan Village di Sulmona. Il convegno, presieduto da S.E. Mons. Angelo SPINA, ha visto la presenza di illustri relatori quali S.E. Mons. Carlo GHIDELLI, Arcivescovo emerito della Diocesi di Lanciano-Ortona, che ha fornito la sua relazione sul tema “DIO educa il suo popolo” toccando fra l’altro temi quali l’educazione familiare e l’attenzione alle nuove generazioni argomenti particolarmente sentiti nella società odierna, ribadendo inoltre la “necessità della formazione e del continuo aggiornamento alla conoscenza e alla lettura della Parola, all’approfondimento dei documenti conciliari e alla disciplina dei sacramenti

quali prerogative indispensabili per tutti coloro che sono chiamati al servizio educativo”. Nella seconda giornata è intervenuto S.E. Mons. Luigi NEGRI, Vescovo di San Marino-Montefeltro con una relazione dal titolo “Adulti educati da

Dio per educare in famiglia e in parrocchia”. Mons. NEGRI, nelle sue parole ha ribadito che “la questione fondamentale è che la fede deve essere in grado di generare una cultura. La vera cultura è la ricerca di ciò che da fondamento alla vita. Se non sussiste questo mistero, questo oltre la vita dell’uomo decade. Questa cultura è protesa ad una lettura intelligente della vita ove l’uomo riesce meglio a distinguere il bene dal male. Questa è la prima vocazione della chiesa!”. I due giorni di Convegno hanno visto la presenza di un folto uditorio che ha partecipato con profondo interesse e con vivo entusiasmo anche al momento di confronto avuto in

gruppi di lavoro nei quali è stato possibile scambiarsi esperienze nonché delineare metodologie e percorsi formativi da applicare nelle diverse realtà comunitarie. I lavori del Convegno si sono poi definitivamente conclusi con una celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Angelo Spina. La chiesa Diocesana ha risposto positivamente alla chiamata del suo Pastore per una crescita comunitaria positiva. Anche i trinitari hanno partecipato con grande entusiasmo ai due giorni del convegno condividendo i momenti di crescita nella fede frutto delle parole dei relatori e le proprie esperienze nel confronto con altre realtà della Diocesi.

G.



**ANNO DELLA FEDE - Porta Fidei**

Con la lettera Apostolica “Motu Proprio” “Porta Fidei”, Papa Benedetto XVI ha indetto “L’Anno della Fede”. L’Anno ha avuto inizio l’11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013 in occasione della solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo. L’11 ottobre 2012 è inoltre il 20° anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Nell’ambito delle attività legate con l’Anno della Fede ci sarà la celebrazione della “Giornata mondiale delle Confraternite e della pietà popolare” col motto: “Per le strade del mondo testimoni della Fede: le Confraternite in pellegrinaggio alla Tomba di Pietro per la nuova evangelizzazione”, l’inizio è per il 3 maggio 2013 dalle ore 16 alle 24, per l’accoglienza, adorazione eucaristica, confessioni presso le chiese confraternali di Roma. Sabato 4 maggio: Mattina- pellegrinaggio alla Tomba di Pietro e confessioni. Ore 15,30, nella Basilica di San Paolo: incontro internazionale e catechesi. Ore 18,30: S.Messa internazionale in Basilica. Domenica 5 maggio mattina: in cammino verso piazza San Pietro e preghiera del “Regina coeli”. Per quel che ci concerne: non si effettuerà il XXII Cammino Nazionale di Fraternità dell’Abruzzo e Molise perché



in concomitanza con l’eccezionale momento, per un avvenimento più grande: “La Giornata Universale delle Confraternite e della pietà popolare”. Prepariamoci bene e in tempo. Papa Benedetto XVI si è recato in pellegrinaggio, il 5 ottobre scorso, a Loreto a pregare nella Santa Casa, per affidare alla protezione della Vergine l’Anno della Fede e il sinodo sulla nuova evangelizzazione. “Nella crisi attuale – ha detto – che interessa non solo l’economia ma vari settori della società, sull’egoismo prevalga la solidarietà, senza perdere di vista i problemi delle famiglie, dei giovani, di chi soffre di più la crisi”. Il principio è il desiderio perenne della Chiesa di rinnovare l’impegno dei credenti che, nel confessare la propria fede in Gesù Cristo, autore e perfezionatore della fede stessa (Ebrei 11,40) “sono chiamati a far risplendere la parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato” (Porta Fidei. N.6). L’Anno della Fede si concluderà il 24 novembre 2013 con la solennità di Cristo Re. Nella Diocesi di Sulmona-Valva l’Anno della Fede è iniziato il 13 ottobre con la S. Messa presieduta da Mons. Angelo Spina e concelebrata dai sacerdoti della diocesi nella Cattedrale di San Panfilo, presenti numerosi fedeli, le aggregazioni laicali e rappresentanze delle Confraternite.

# INCONTRO A ROMA PER LA PACE



Si terrà a Roma nell'anno 2013 l'incontro mondiale sul tema "Le religioni per la pace", annunciato a Sarajevo, in Bosnia, al termine della kermesse interreligiosa che ogni anno la Comunità di Sant'Egidio organizza, per costruire ponti ideali per arginare il peri-

colo di uno scontro tra civiltà, per avvicinare mondi distanti. Imam, sciiti e sunniti, monaci scintoisti, evangelici e buddisti hanno approvato la proposta dell'incontro delle religioni mondiali per la pace, a Roma: "Le Chiese siano più sorelle perché tutti i popoli possano essere più fratelli!". Per la quarta volta la Città Eterna, nel settembre del prossimo anno, darà il benvenuto alla tre giorni di dibattiti, confronti e preghiere sul ruolo delle religioni declinato in ogni ambito della vita. Il primo incontro, come si ricorderà, fu deciso da papa Giovanni Paolo II ed ebbe luogo ad Assisi. Il principio ispiratore: "Il vicino non deve trovarsi a lottare con il vicino perché appartiene a un'altra religione o a un'altra etnia. Mai più in questa terra! Mai più in ogni parte del mondo". E' un'affermazione di volontà che stride con quanto avviene ancora oggi in una parte del mondo musulmano con la continua uccisione di cristiani. Resta l'augurio perché queste disparità religiose cessino presto e tutti possano tranquillamente pregare il loro Dio, senza doverne rendere conto ad altri.

## SACRE FUNZIONI

Nella chiesa della SS. Trinità di Sulmona in corso Ovidio, rettore don Vittorio D'Orazio, la santa messa viene celebrata nel periodo feriale alle ore 17,30 e nei giorni festivi alle ore 11,30. Intervendiamo numerosi e ricordiamoci che nella stessa chiesa si effettua l'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento. Gesù ci attende: non facciamolo aspettare.

## LA MORTE AMICA

"La morte non è un fallimento. Fa parte della vita, ed è un avvenimento da vivere". Una "realtà forte", diceva Teilhard de Chardin, una realtà che ci risveglia, che ci obbliga a prendere coscienza dei nostri valori più profondi, una realtà che ci invita a creare, a pensare, a cercare un senso della vita". "Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei giusti, dei suoi fedeli!"

## VERRA' UMILE IL MESSIA

Il mese di dicembre prossimo ci porta l'Avvento annunciante al mondo la venuta del Messia. Fu Zaccaria a profetizzarlo nel suo libro della fine del 300 a.C., che si compone di due parti bene distinte. La prima ha per autore il profeta Zaccaria vissuto nel VI secolo a.C., che operò al ritorno dall'esilio di Babilonia in un momento decisivo per la formazione del giudaismo, sostenendo la necessità di recuperare l'integrità morale e di ricostruire il tempio. La seconda parte inizia con il capitolo 9, che annuncia la rinascita della casa di Davide e parla di un Messia umile e pacifico, in cui gli evangelisti hanno riconosciuto Gesù, il re che entra in Gerusalemme cavalcando un'asina. Parla anche di un "trafitto" da una lancia, memoria di ciò che avverrà tanti secoli dopo sul Golgota. Per questo Zaccaria è uno dei profeti più citati nel Nuovo Testamento ed è venerato anche nella tradizione cristiana.

## L'AVVENTO

Dal 29 novembre si entra nel periodo dell'Avvento: tempo di attesa dell'evento del grande mistero della venuta del Signore. Esso va dalla nascita a Betlemme, che ha risposto all'attesa del popolo antico, fino all'ultima venuta del re della gloria, che colmerà l'attesa della Chiesa. Entro questi due termini si colloca un terzo avvento: quello che ha luogo nella Chiesa e nella vita cristiana, soprattutto per mezzo dei sacramenti e che esprimiamo con l'invocazione: "Venga il tuo Regno".

La prima venuta del Signore è rievocata dalla festa del Natale, a cui questo tempo prepara. Siamo esortati ad attendere con fede, con alacrità e con gioia una solennità che ci recherà gaudium e salvezza.

L'ultima venuta del Signore sarà quando verrà nella gloria a chiudere la storia del mondo e a introdurci nel suo Regno.

La continua venuta nella Chiesa e in ogni anima, è la grande realtà che riempie il tempo presente. Per questo l'attesa non è mai colmata del tutto.

La speranza conosce un ritmo progressivo: ogni anno è nuova, perché mentre lascia dietro di sé le tappe raggiunte, si protende verso nuove mete. "Date l'annuncio ai popoli: Venite, adoriamo il Signore che viene, il nostro Salvatore". La Chiesa ci invita a rivivere il mistero del Dio che si fa uomo per noi, per salvarci. E questa è la più bella e piena speranza: la certezza che Dio è buono e vuole la salvezza di tutti. Caritas in Veritate, scrisse nell'enciclica Benedetto XVI: la speranza è una virtù da testimoniare insieme alla fede e alla carità.

Concezio Barcone



## L'ANNUNCIAZIONE



Nei giorni scorsi ho letto “Il più bel sì” di un innamorato dell’Annunciazione, il chirurgo toracico all’Università di Tor Vergata a Roma Tommaso Claudio Mineo. Per conoscere sempre più a fondo l’evento dell’Annunciazione egli va di chiesa in chiesa o vola da un capo all’altro del mondo per ammirare i dipinti con l’Arcangelo Gabriele inviato dal Padre a Maria che ascolta l’annuncio e pronuncia il più bel sì della storia: la Vergine quindicenne che accetta di diventare la madre del figlio di Dio e ci salva. E’ nato così “Il più bel sì. Iconografia dell’Annunciazione”, pp.205, Libreria Ed. Vaticana. Il libro è una selezione di immagini sacre, così

come sono rimaste impresse nel ricordo e nel cuore dell’autore. Non storia ma rosario, spiega l’autore nell’introduzione: “Le immagini, con un’armonica ripetitività, disegnano un ideale rosario visivo”. E Benedetto XVI dice che “l’immagine è predicazione evangelica. Oggi, nella civiltà dell’immagine, l’immagine sacra esprime molto di più della stessa parola, per la trasmissione del messaggio evangelico”. Un bel libro che giunge all’inizio dell’Avvento, per ricordarci che “tutto” ha avuto inizio da quel “sì” e l’arte ce ne dà subito l’esatta visione. Più di una predica o elaborato discorso.

Concezio Barcone

Tra “esodati” e disoccupati la Valle Peligna comincia a sentire il peso della crisi, non essendoci sbocchi di alcun genere. Lo notiamo tra i nostri iscritti, soprattutto giovani in cerca di una occupazione per il momento introvabile. La priorità consiste nel valutare la sperimentazione del reddito minimo, dando così certezza di futuro e dignità a tutte le famiglie. Senza dimenticare però di favorire iniziative economiche che partano dal basso, per contrastare la povertà nel nostro Paese. Le famiglie sono sconcerate ed avviliti perché con la chiusura di molte fabbriche e di altre fonti di lavoro, i

## I PROBLEMI DEL LAVORO

problemi economici nel territorio pelino sono diventati insormontabili. La Caritas diocesana opera incessantemente per alleviare le sofferenze anche se sono tante e non sempre si può dare aiuto. Per questo chiede ai governanti di “valorizzare le forme della solidarietà” e di giungere alla “piena attuazione del servizio civile nazionale” quale “palestra di educazio-

ne alla cittadinanza” ideale per il mondo giovanile. Ricordiamo che già l’enciclica “Mater et magistra” del 1961 di papa Giovanni XXIII sollecitava a considerare con attenzione gli squilibri sociali, settoriali e nazionali, che, purtroppo, e sono passati tantissimi anni, non sono affatto scomparsi, anzi si sono aggravati. Benedetto XVI di recente ha tenuto a sollecitare i cattolici, fedeli laici, e ad impegnarli perché lavorino nel terzo millennio per un ordine sociale giusto. Facciamo anche noi il possibile per alleviare le sofferenze nostre ed altrui.

Concezio Barcone

## LA MESSA DA REQUIEM

La “messa da requiem” prende il suo nome dalle prime parole dell’Introito nella messa esequiale del messale cattolico che in latino recita «Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.» («L’eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.»).

Dal punto di vista musicale, la messa da requiem è una composizione costituita da più brani ed eseguita come accompagnamento alla liturgia eucaristica in caso di funerali solenni o nella commemorazione dei defunti il giorno del 2 novembre.

Propria della liturgia della Chiesa cattolica, nella quale le messe in suffragio dei defunti possono abbreviare la permanenza delle anime in espiazione nel Purgatorio ottenendo il definitivo passaggio in Paradiso, è spesso utilizzata anche nella chiesa anglicana e nella chiesa luterana.

Mentre i vari testi della messa, quali l’Introito o il Graduale cambiano di giorno in giorno secondo il calendario liturgico, nella messa esequiale questi testi sono sempre fissi; restano quindi invariati l’Introito, il Tratto, la Sequenza e l’Offertorio ai quali si aggiungono il Kyrie Eleison, il Sanctus ed il Benedictus del messale ordinario. Per quanto riguarda l’Agnus Dei viene utilizzato il testo Ordinario sostituendo alle invocazioni “miserere nobis” e “dona nobis pacem”, le invocazioni “dona eis requiem” e “dona eis requiem sempiternam” nel significato di “Dona loro la pace (eterna).”

### Introito

« Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis. Te decet hymnus Deus, in Sion, et tibi reddetur votum in Ierusalem. Exaudi orationem meam; ad te omnis caro veniet. »

« L’eterno riposo dona loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Si innalzi un inno a te, o Dio, in Sion, a te si scioglia il voto in Gerusalemme; esaudisci la mia preghiera, a te viene ogni mortale. »



Altra caratteristica della messa esequiale è inoltre il “Dies irae”, sequenza in lingua latina che descrive il “Giorno del Giudizio” nel quale tutte le anime verranno portate davanti a Dio per il suo giudizio, dove i buoni saranno salvati e i cattivi condannati alla dannazione eterna.

« Dies irae, dies illa, dies tribulationis et angustiae, dies calamitatis et miseriae, dies tenebrarum et caliginis, dies nebulae et turbinis, dies tubae et clangoris super civitates munitas et super angulos excelsos. »

« Giorno d’ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebre e di caligine, giorno di nubi e di oscurità, giorno di squilli di tromba e

d’allarme sulle fortezze e sulle torri d’angolo. » Nel tempo, le messe da requiem, inizialmente cantate su melodie gregoriane, vennero poi eseguite a cappella senza strumenti musicali ed in fine intono al XVII sono evolute in esecuzioni polifoniche nelle quali i compositori preferivano accompagnare il coro e le voci soliste con organo, strumenti ad arco ed a fiato. Con il passare del tempo alcuni compositori hanno inoltre aggiunto altri brani, relativi al rito della sepoltura, come completamento del pio esercizio successivo alla liturgia esequiale:

### Libera Me

« Libera me, Domine, de morte aeterna, in die illa tremenda, quando coeli movendi sunt et terra. Dum veneris iudicare saeculum per ignem..... »

### In Paradisum

« In paradisum deducant te Angeli; in tuo adventu suscipiant te martyres, et perducant te in civitatem sanctam Ierusalem. Chorus angelorum te suscipiat, et cum Lazaro quondam paupere aeternam habeas requiem. »

### Pie Iesu

« Pie Iesu Domine, dona eis requiem. Dona eis requiem sempiternam. »

Particolare esempio di composizione liturgica, come genere sacro fu praticato sin dal 1400. Ne diedero i più celebri esempi G.P. da Palestrina (Missa pro defunctis, 1591), W.A. Mozart (1791), L. Cherubini (1816 e 1836), H. Berlioz (1837), G. Verdi (1874), G. Fauré (1888). Su testi tratti dalla Bibbia di M. Lutero è basato il Deutsches Requiem di J. Brahms (1857-68).

GDB

## DA PALAZZO DEI BARONI MAZARA A CASA DEGLI ANZIANI

Sabato 8 settembre, nella ricorrenza del Nome di Maria, ha riaperto le imposte il palazzo che, nei documenti d'archivio, è definito "Gastaldina" sito a Porta Filiamabili, un edificio che occupa l'intera area dell'orto francescano "della Scarpa", in via Corfinio. All'alba del sisma che nel 1706 devastò il complesso monastico, il padre guardiano dei Conventuali era Benedetto Mazara che, previo risarcimento devoluto all'Ordine, indusse i nipoti Cristoforo e Gentile, oriundi siciliani di Mazara del Vallo nel trapanese, a trasferire al riparo della prima cerchia, una "domus murata" che fosse a un tempo residenza e laboratorio. Ebbero incremento i fondaci mercantili e fu installato un monumentale frantoio a contrappeso, il classico "pennerone" formato da travi di quercia, contrappesi di pietra serena e vasca di deposito. Accanto all'industria olearia fervida era allora la viticoltura, ed ecco nel profondo scantinato emergere un colossale torchio a "vite senza fine" a scanco della pigiatura pedestre "extrambana". Enorme era la caldaia in rame inserita nella fornace. A lato di tale complessa attrezzatura era installata la rimessa delle carrozze, collegate a scuderia, pagliaio, maneggio e addirittura a officina di maniscalco. Il benessere del reddito agrario era riversato nei confortevoli ambienti residenziali, articolati allo scopo di consentire alle esigenze non solo degli stabili occupati ma di ospiti

e partecipanti. Persino lo stalliere e il massaro ostentavano l'emblema del Casato, una rosa sul monte, il cavallo marino, persino la protome del pachiderma (l'elefante era riferito al passaggio di Annibale). Nell'atrio figurano le allegorie, come la favola di Dafne trasformata in alloro o Psiche che accende le lucerne; dunque Ovidio rivisitato alla luce di un'araldica cristiana: sull'antico tronco fiorisce una nuova pianta di alloro e di lauro con cui sono coronati i Lari e i Penati prospicienti la corte interna.



Era usanza tenere in una cappella riservata, fornita di indulgenze e privilegi, le funzioni battesimali e nuziali sotto la protezione della Vergine Assunta. Nell'appartamento nobile era sistemata la galleria degli antenati, tra i quali spiccava il cavaliere di Malta Saverio, che aveva assunto un ruolo di prestigio al "sedile di Santa Chiara" nella Regia Camera della Sommaria napoletana

e si era distinto nella battaglia di Lepanto (1571). L'ultima esponente del ramo diretto, Donna Maria Mazara, assai devota terziaria, recava il trono vescovile alla novena dell'Immacolata alla cosiddetta "parrocchiella". Era diplomata al Conservatorio di San Pietro a Maiella ed impartiva gratuite lezioni di pianoforte. Nel "salotto della musica" trovavasi uno strumento a coda firmato "Erard à Paris" e datato 1840, l'epoca di Chopin e Liszt. Alla scomparsa di donna Maria era finito a Santa Chiara e forse poi ai conventuali di San Francesco di Paola. Dovrebbe essere ancora là.

Nel giardino si distendeva un labirinto di palme e di cedri del Libano. Al centro degli intricati viali una peschiera richiama ancora con la sgorgante fontana ove leggesi una iscrizione suadente: "Qui natura regna e non ha pace un'ora; non solo al cittadino ma al forestiero conviene il fresco umore sorgivo; chi si disseta tornerà di nuovo!"

La Comunità Montana Peligna ha pensato bene a destinare il restaurato complesso, reso confortevole e accogliente, a Centro di soggiorno per anziani. Forse era questa l'intenzione della discendente dei Mazara, di un ramo presente a Sulmona da cinque secoli, che ha tanto meritato a beneficio dell'intera comunità.

Mario Marcone

## IL SINODO DEI VESCOVI

Papa Benedetto XVI il 7 ottobre 2012 ha aperto il 13° Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione. Presenti in San Pietro 300 prelati di tutto il mondo, per guardare con umiltà alla fragilità personale e comunitaria di tanti cristiani "che rappresenta un grande ostacolo all'evangelizzazione e a riconoscere la forza di Dio che, nella fede, incontra la debolezza umana". Il sinodo è proseguito fino alla fine di ottobre, per cui torneremo sulle sue conclusioni nel prossimo numero de "Il Trinitario".

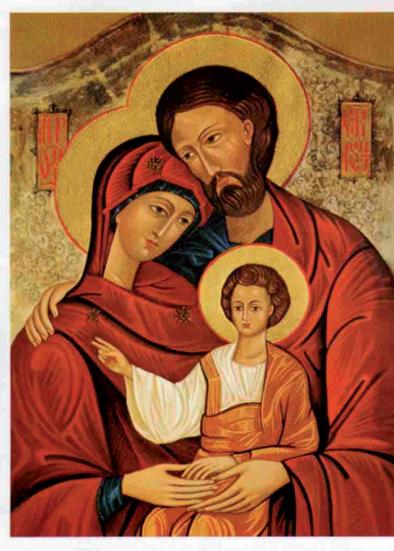


## 50 anni fa il Concilio Vaticano

Sono già trascorsi 50 anni dall'inizio del grandissimo evento del Secondo Concilio Vaticano indetto dal Beato Giovanni XXIII tre anni prima, nel febbraio 1959, ed effettivamente iniziato l'11 ottobre 1962. L'intento era di rivedere i meccanismi troppo indietro nel tempo, per renderli più efficaci e per poter riprendere il discorso su una Chiesa aperta alle istanze moderne. Il Concilio Vaticano ebbe inizio con un grandioso corteo di Papa, Cardinali e Vescovi lungo piazza San Pietro fino ad entrare nella Basilica per l'inizio dei lavori che si svolsero dal giorno 13 in poi. Il Concilio riaffermava la continuità della Chiesa nella consapevolezza delle esigenze del mondo moderno e si interrogava sul rapporto con il mondo in una missione che guardasse al domani. Fu una vera rivoluzione e gli effetti si sono visti nel corso dei decenni fino ai giorni nostri. Cercheremo di darne le conclusioni nei prossimi numeri de Il Trinitario, tenendo presenti "La Costituzione Dogmatica "Dei Verbum" di Paolo VI sulla Divina Rivelazione promulgata dal Concilio Ecumenico Vaticano II del 18 novembre 1965. cap. VI e la "Gaudium et Spes", sempre di Paolo VI, costituzione pastorale del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.

Concezio Barcone

## NELLA FAMIGLIA IL FUTURO DELL'UMANITA'



Il Natale riporta all'attenzione di tutti il significato e la validità della famiglia in tutti i suoi aspetti. E' importante raccontare al mondo la buona notizia che "Gesù può nascere nel cuore di ognuno di noi, se solo gli facciamo spazio con quella nudità spirituale degli umili di cuore". E' il trionfo della risurrezione che ha bisogno dell'incarnazione per rendersi visibile agli occhi dei potenti e di tutti. Costruendo in casa il presepio, abbiamo davanti agli occhi la storia dell'umanità attraverso la venuta di Gesù ad inondare di luce divina e carica d'amore l'intera umanità, per farci sentire fratelli

di tutti. Costruiamo il presepe ma cerchiamo di capirne il significato e le finalità, in modo da coinvolgerci nel senso di amore, di fraternità e di carità che, attraverso di esso, ci vengono insegnati, soprattutto per vivere le virtù che esse contengono: ama il prossimo tuo come te stesso!

(c.b.)

## NOVEMBRE IL MESE DELLA CARITA'

E' questo il mese propizio per fare della carità in memoria dei nostri trapassati.

Di bisogno ce n'è tanto e continua a crescere per la grave situazione economica nazionale, per le molte aziende ed i tanti negozi che, anche a Sulmona, hanno chiuso i battenti, lasciando sul lastrico tante migliaia di famiglie. La Caritas Diocesana è continuamente assillata dalle innumerevoli richieste di aiuto. Sono 9 milioni circa in Italia i poveri vecchi e nuovi per le politiche inesistenti o inefficaci, ed il numero cresce in modo preoccupante. Ottocentomila sono gli italiani che si sono impoveriti a causa di separazioni e divorzi. Un italiano su 5, pari a circa 12 milioni, è a rischio povertà. Solo il 45% delle famiglie italiane sarebbe al riparo dalla crisi. Al momento, le politiche contro la povertà sono inesistenti e alcuni interventi, come la social card, sono falliti. Andrebbero destinati diversamente i 49 miliardi di euro stanziati ogni anno per la spesa sociale, l'86% va alle famiglie, e il restante 14% ai servizi.

Entro il mese di dicembre si attuerà il Banco Alimentare da parte della Caritas e da parte del Gruppo Alpini di Sulmona che, con proprie pattuglie si disporranno presso tutti i supermercati della città a ricevere le derrate alimentari non deperibili liberamente offerte dagli acquirenti. Tutto il ricavato sarà consegnato alla Caritas diocesana, che provvederà a distribuirlo alle varie parrocchie. Se possiamo dare una mano diamola di cuore agli Alpini, inserendoci nei loro quadri per l'occasione. Avremo espresso con questo gesto il comandamento dell'amore, della carità, come ci viene espressamente invitato a fare: "Ama il prossimo tuo come te stesso!" Offriamolo in memoria dei nostri defunti.

*Concezio Barcone*



Il Consiglio Direttivo a nome di tutta la fratellanza trinitaria esprime i migliori auguri a Don Bernardo REZPECKI per il suo nuovo incarico di Parroco nella Parrocchia di San Giuseppe alle Marane di Sulmona. Uniamoci nella preghiera affinché Don Bernardo possa svolgere al meglio la propria missione nella comunità al servizio del Signore.

## La Veglia Missionaria

Il battesimo ricevuto da ognuno di noi e l'incontro con Cristo rendono missionario ogni cristiano e la gioia di essere amici di Gesù deve essere trasmessa ad ogni uomo. E' questo il messaggio lanciato dal vescovo Angelo Spina nella celebrazione della veglia missionaria nella cattedrale di S.Panfilo, sabato 20 ottobre, vigilia della Giornata missionaria mondiale. La grande croce con i colori di tutti i continenti, posta sull'altare della cattedrale, è stato il segno della necessità di un annuncio, quello cristiano, che si estende a tutti gli uomini, senza distinzione di lingua, razza, nazionalità. La chiamata alla fede, lo stare con Gesù e andare verso gli altri – ha ricordato il vescovo – è la missione affidata da Cristo ai suoi apostoli e nel tempo ad ogni battezzato. "La missione non è una propaganda – ha precisato monsignor Spina – significa vivere lo stupore dell'incontro con Cristo che cambia la nostra vita, il messaggio evangelico può essere dato con tanti mezzi, specie nel mondo di oggi dominato da numerosi mezzi di comunicazione ma è essenziale che l'annuncio di Cristo sia portato da persone che hanno fatto esperienza viva dell'incontro con Cristo e non possono tacere il

loro amore per Gesù. Due toccanti testimonianze dell'incontro avvenuto con Cristo, ponendosi al servizio dei più poveri e dei bisognosi, sono state offerte all'inizio della veglia da suor Emilia della Presentazione, originaria della Colombia e da Giusi D'Angelo, avvocato di Pescara, laica volontaria in Bolivia, che ha avviato la sua esperienza accanto alle Suore francescane missionarie di Gesù Bambino. "Oggi tutto il mondo ha bisogno di missione – ha concluso il vescovo – anche da noi c'è bisogno di missione per risvegliare una fede che qualche volta appare intorpidita, inaridita, svuotata della sua sostanza e che ha bisogno perciò di nuovo vigore, di rinnovata vitalità, di slancio missionario per essere annuncio e testimonianza della vita buona in Cristo redentore". Anche noi Trinitari, nell'impegno di ogni giorno, nella vita della confraternita, nel nostro ambiente familiare e di lavoro, con gli amici e con chiunque incontriamo sul nostro cammino, dobbiamo sentirci capaci di essere missionari del vangelo, con semplicità ma anche con coraggio. Solo così saremo veri discepoli del Maestro, autentici testimoni della sua Parola. G.F.

### Lutto

La Signora Maria Cristina Fallica, madre del nostro capo dei sacrestani d'onore Concezio De Luca, è tornata alla Casa del Padre. Addolorati i confratelli porgono vive condoglianze all'amico Concezio e alla famiglia, assicurando preghiere di suffragio.

## L'OFFIZIO DEI MORTI

Molti anni or sono i Confratelli della SS. Trinità in questo periodo erano soliti praticare, presso la nostra chiesa, l'offizio dei morti. A volte la forma cultuale la facevano direttamente al cimitero. L'allegoria del monte dei morti non esprime solo il tema barocco della stratificazione dei corpi (di qui la centralità dell'ossario nella pratica cultuale) ma della pluralità dei corpi intesi come corpo mistico. A partire da questo concetto tomistico, che sottende la somma dei meriti accumulati dai defunti, un monte, cui poter attingere per il conseguimento dell'indulgenza per i vivi e per i morti (riconnettendosi, tra l'altro, alla dottrina del purgatorio), la confraternita trinitaria ripropose il suo officio storico. Da tempo l'Arciconfraternita sulmonese ha tralasciato questo Offizio dei Morti, sostituendolo con il cammino penitenziale di tutto il suo corpo sociale al cimitero, per pregare tutti insieme, per prendere parte alla S.Messa, visitando le varie tombe, cominciando da quella propria dell'Arciconfraternita, recitando devotamente la preghiera dei morti. Lo stesso cammino ha il significato antico di partecipazione dolorosa per la perdita dei propri cari. Una cerimonia che affratella tutti i fedeli che si stringono attorno all'Arciconfraternita per esprimere il sentimento della preghiera come suffragio universale. Un ricordo affettuoso e doloroso anche per tutti i militari caduti per la Patria nei giardini dell'antiportico del cimitero, ove il Sindaco deporrà una corona di fiori in loro memoria. Forse non ci sarà il Gonfalone civico, perché i Vigili Urbani non vogliono portarlo. Vedremo.

*Concezio Barcone*

## SUORE DOTTRINA CRISTIANA

E' stata nominata la nuova Superiora Generale delle Suore Missionarie della Dottrina Cristiana: è Suor Maria Grazia Rosace. Lo ha deciso il 28° Capitolo Generale riunito a Sulmona. E' seguito subito dopo in chiesa la preghiera di ringraziamento. La nuova Superiora succede a Madre Nazarena Di Paolo che ha ben guidato l'Istituto per tanti anni. Auguri da tutti i Confratelli e Consorelle trinitari.

## CAMMINI DI FORMAZIONE

La Diocesi di Sulmona-Valva propone per l'anno 2012-2013 i Cammini di formazione; Scuola di Teologia morale; Scuola diocesana di Formazione all'Impegno Socio-politico; Formazione dei Catechisti; Formazione ai Ministri Istituiti e di Fatto; Pastorale Familiare; Pastorale giovanile; Confraternite; Insegnanti di Religione Cattolica; Ritiro mensile delle Religiose della diocesi; Ritiro mensile Sacerdoti; Lectio Divina. Per quanto concerne le Confraternite queste le date fissate: 10 marzo 2013, domenica, Via Crucis Diocesana delle Confraternite; 28 aprile 2013, domenica, Convegno diocesano delle Confraternite.

**Giornate Eucaristiche Novembre 2012**

- |   |  |
|---|--|
| 1. D'Anversa Nino in s. di Salvatore e Domenica                 | 19. Cavallone Franco in s. di Licia                      |
| 2. Di Fonso Lella in s. di Gilda e Giulio                       | 20. Bucci Anna in s. di Benito e Rita                    |
| 3. Pizzoferrato Giovanni in s. di Loreto                        | 21. Lauro Leda in s. di Ernesto                          |
| 4. Ranalli Giovanna in s. di Pasquale e Concetta                | 22. Sinesio Gilda in s. di Anna e Maria                  |
| 5. Lancia Pia in s. di Sisto e Italia                           | 23. Colaiacovo Maria Letizia in s. di Anna               |
| 6. Di Bartolomeo Giovanna in s. di Filomena e Camillo           | 24. Di Bartolomeo Giovanna in s. di Carmela e Paolo      |
| 7. Di Bartolomeo Giovanna in s. di Elio e Cosimo                | 25. D'Antuomo Elisa in s. di Guerino e Elisa             |
| 8. Di Tommaso Chiara in s. di Anna e Filippo                    | 26. Pantaleo Margherita in s. di Antonio e Anna Maria    |
| 9. Tirimacco Anna in s. di Antonina e Carmine                   | 27. Di Bartolomeo Maria Rita in s. di Clotilde e Iolanda |
| 10. Giorni Piccirilli Massimo in s. di Raffaella                | 28. Carugno Ester in s. di Ester                         |
| 11. Di Tullio Anna in s. di Guerino                             | 29. Ricotta Liberata in s. di Elena e Vittorio           |
| 12. Giammarco Concetta in s. di Giuseppe e Concetta             | 30. Tirimacco Anna in s. di Vincenzo e Lucia             |
| 13. Famiglia Abruciati in s. di Adamo e Ugo                     |  |
| 14. Di Bartolomeo Giovanna in s. di Biagio e Elio               |  |
| 15. Fistola Anna Maria in s. di Teresa e Dora                   |  |
| 16. Avallone Maria Letizia in s. di Famigliari defunti Avallone |  |
| 17. Arciconfraternita SS. Trinità in s. di Anna Domenica        |  |
| 18. Paolilli Nino in s. di Ettore e Elena                       |  |

**Giornate Eucaristiche Dicembre 2012**

- |   |   |
|---|---|
| 1. Traficante Giovanna in s. di Maria e Pietro        | 18. D'Antuomo Concetta in s. di Elisa                   |
| 2. Di Pietro Anna in s. di Gaetano e Anna             | 19. Sardellone Gabriella in s. di Geremia e Rita        |
| 3. Rizza Maria in s. dei Famigliari Defunti           | 20. Angelone Franca in s. di Luciano                    |
| 4. Leopardi Giuseppe in s. di Domenico e Flora        | 21. Di Rocco Carlo in s. di Aurora e Giuseppe           |
| 5. Giampietro Pasquarosa Ad Mentem Offerentis         | 22. De Deo Oreste in s. di Gianna e Carlo               |
| 6. Sardellone Gabriella in s. di Ludovico e Dina      | 23. Giorgi Piccirilli Massimo in s. di Maria e Antonino |
| 7. Del Signore Angela in s. di Luciano                | 24. Felici Alessandro in s. di Benito                   |
| 8. Pacella Giovanni in s. di Concetta e Giovanni      | 25. Di Tullio Anna in s. di Guerino                     |
| 9. Liberi Carmela in s. di Ulderico e Rosina          | 26. Gnoli Giuliana in s. di Ugo                         |
| 10. Becattini Ettore in s. di Pietro e Erminia        | 27. Pantaleo Margherita in s. di Vincenzo               |
| 11. Fuggetta Antonio in s. di Costanzo e Anna Maria   | 28. Ciampaglione Donatella in s. di Attilio e Amalia    |
| 12. Santilli Nunziata in s. di Concezio e Lauretana   | 29. Carugno Anna Maria in s. di Ottavio e Elvira        |
| 13. Biffi Donato in s. di Lidia e Concezio            | 30. Sardellone Gabriella in s. di Biagio e Marianna     |
| 14. Giardinella Rosaria in s. di Aldo e Giuseppina    | 31. Pantaleo Margherita in s. di Concetta               |
| 15. Molinaro Renata in s. di Francesco e Amelia       |   |
| 16. Colaiacovo Maria Letizia in s. di Emilio e Memena |   |
| 17. Carrabbia Anna Maria in s. di Michele             |   |

**IL TRINITARIO**

Mensile dell'Arciconfraternita SS. Trinità - Sulmona  
Sped. in A.P. Comma 27 - Art. 2 Legge 549/95  
Filiata P.T. - L'Aquila

*Diret. Respons.:* CONCEZIO BARCONE  
Autorizzazione Trib. di Sulmona  
n. 26 del 17 maggio 1966  
*Direzione - Redazione - Amministrazione*  
SULMONA - Vico dell'Ospedale, 8  
Tel. 0864.33370 - 0864.33371  
c.c.p. n. 10682672  
[www.arciconfraternitasstrinita.it](http://www.arciconfraternitasstrinita.it)  
[info@arciconfraternitasstrinita.it](mailto:info@arciconfraternitasstrinita.it)  
I manoscritti,  
anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Impaginazione - VideoService - Sulmona

**LE CONFRATERNITE**

(C.BN.) - Le Confraternite sono associazioni di fedeli che si riuniscono a scopo di culto e di carità ed hanno uno statuto approvato dall'ordinario diocesano. Le prime esperienze in Italia risalgono a circa sette secoli fa. Fanno parte di una storia molto ricca ed articolata, che in tempi recenti si è cercato di coordinare con i Cammini della Fraternità, con la Confederazione delle Confraternite nata il 4 aprile 2000, anche se i primi passi li iniziò nel 1989 con una segreteria di coordinamento dei vari gruppi, sorta per iniziativa di Mons. Antonio Massone, delegato per le Confraternite della diocesi di Roma, seguito poi da Mons. Armando Brambilla. In Italia ci sono attualmente 6000 confraternite attive, oltre il 50% al sud e nelle isole, 1.500.000 i confratelli aderenti.

**I PRIMI VENERDI DEL MESE**

Ricordiamo la pia pratica dei "Primi Venerdì del mese", partecipando alla S.Messa, facendo la comunione e se occorre prima la confessione. Nella nostra chiesa trinitaria ci sarà, come da sempre, questa bella manifestazione di fede. Perseverare nella frequenza alla S.Messa con la Comunione per Nove Mesi Consecutivi, in contraccambio all'amore del Cuore Divino di Gesù verso di noi, con lo spirito di riparare i nostri peccati e quelli di tutti gli uomini.



**ORDINARE DELLE MESSE**

Coloro che desiderano suffragare l'anima dei loro defunti facendo celebrare una S.Messa nella chiesa della SS. Trinità potranno farlo, recandosi presso la segreteria dell'Arciconfraternita in vico dell'Ospedale e farla segnare al giorno e mese desiderato.

**RINGRAZIAMENTI**

Il Consiglio Direttivo a nome di tutta la fratellanza trinitaria ringrazia la Ditta FGM Scale di Sulmona per la gratuita collaborazione nell'intervento tecnico presso la scala retrattile installata presso la sede del nostro Pio Arcisodalizio.



**INCONTRI MENSILI**

I Confratelli e le Consorelle sono tenuti ad essere attivamente presenti agli incontri mensili di formazione religiosa guidati dal nostro Cappellano don Vittorio D'Orazio. Dopo quello inaugurale tenuto il 6 ottobre 2012, ecco gli altri appuntamenti che si terranno nella Sala Rossa confraternale: alle ore 18, il 3 novembre, il 1° dicembre, il 5 gennaio 2013, il 2 febbraio e il 2 marzo; alle ore 19 il 6 aprile, il 4 maggio e il 1° giugno 2013. Tutti presenti e puntuali.

**IL PUNTO**

E' un segno distintivo di volere continuare ad essere un confratello o consorella dell'Arciconfraternita della Ss. Trinità di Sulmona, rinnovando l'iscrizione, che noi chiamiamo "Il Punto". Basta recarsi in Segreteria e versare la piccola quota annuale e confermerai la tua appartenenza all'Arciconfraternita. Noi ci contiamo e ti vogliamo con noi. Non deluderci! Chi si trova fuori Sulmona può farlo versando la quota annuale di 5 euro sul c.c.p. n° 10682672 intestato a Arciconfraternita SS. Trinità - Sulmona.

